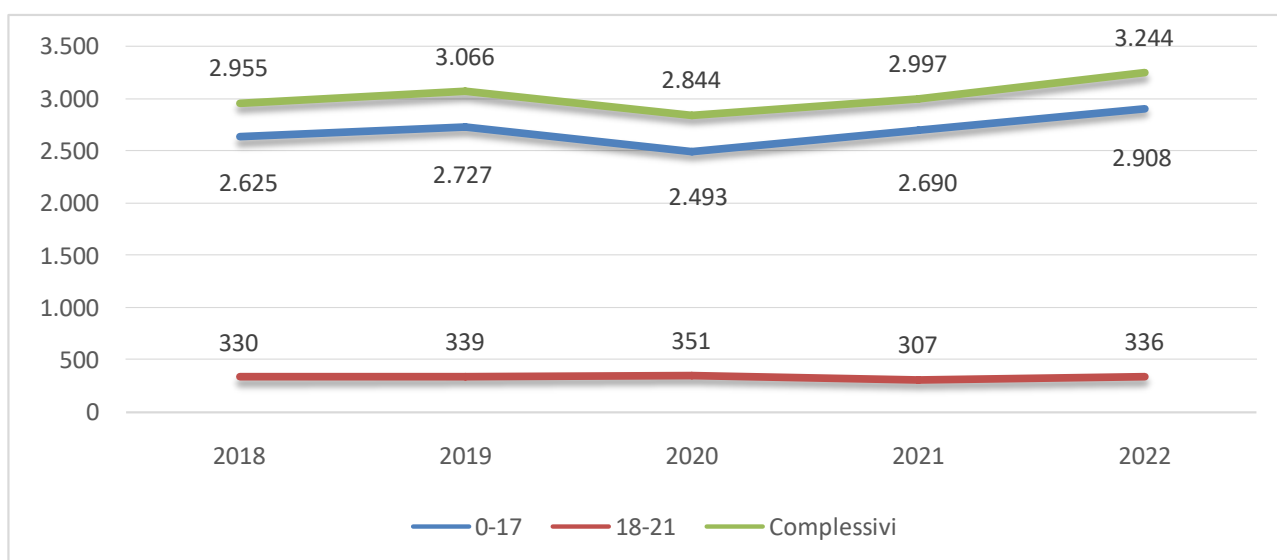


CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2023

1. PREMESSA

La programmazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2023 tiene conto degli impegni finanziari dei piccoli Comuni finalizzati a garantire la tutela dei minori a seguito di provvedimenti dell’Autorità giudiziaria o dei Servizi sociali, che prevedono l’inserimento in strutture residenziali per minori con specifico progetto educativo. Da un’analisi dei flussi regionali si è rilevato nell’ultimo quinquennio un aumento significativo dell’utenza presa in carico presso le comunità residenziali per minori, pari al 10% rispetto al 2018, come da grafico seguente.



Il fenomeno, che è stato trasversale tra i Comuni lombardi, ha avuto un impatto significativo sui bilanci soprattutto per i piccoli Comuni, che hanno dovuto sostenere i costi delle rette con risorse proprie, come rilevato dalla ultima spesa sociale a disposizione (consuntivo 2021). Come si rileva dalla tabella seguente, i piccoli Comuni sostengono con risorse proprie una percentuale superiore alla media regionale, pur destinando una quota superiore del Fondo sociale regionale.

Pop. Comuni - ISTAT (01/01/2022)	% copertura dei costi per oneri Comunità residenziali per minori da principali fonti di finanziamento			
	da Comune	da altri fondi pubblici	da Fondo sociale regionale	da FNPS
Da 0 a 3.000 abitanti	71,6%	9,6%	12,5%	1,5%
TOTALE RL	70,9%	13,6%	9,2%	4,9%

Regione Lombardia ha ritenuto pertanto di approfondire il fenomeno effettuando una rilevazione ad hoc per i piccoli Comuni sui costi sostenuti nel 2022. I risultati della ricognizione, che sono riportati nei paragrafi successivi, ha consentito a Regione

Lombardia di finalizzare una quota straordinaria e aggiuntiva quale contributo finanziario ai Comuni fino a 3.000 abitanti.

Più in generale il Fondo sociale regionale 2023 si inserisce nel contesto attuale dei servizi e interventi sociali a cui si richiama un'attenta lettura dei bisogni presenti e dei nuovi bisogni atti a garantire la continuità e il rafforzamento di tutti quei servizi che possono contribuire a mantenere la massima coesione sociale delle comunità.

Pertanto, le risorse del Fondo Sociale Regionale messe a disposizione da Regione Lombardia per l'anno 2023 ammontano complessivamente a **€ 61.600.000,00** di cui:

- una quota ordinaria pari a **€ 59.000.000,00** finalizzata al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione ai bisogni della persona con la sua famiglia e promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare nella direzione di una reale integrazione delle politiche e ricomposizione delle risorse
- una quota straordinaria pari a **€ 2.600.000,00** destinata ai Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti che hanno sostenuto nel 2022 costi per l'accoglienza in Comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l'autonomia.

Le risorse del Fondo Sociale Regionale, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, fondi regionali per le politiche abitative, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della programmazione sociale 2021-2023.

In coerenza con quanto espresso nell'Allegato A alla DGR 10 luglio 2023 n. XII/590, relativa al riparto delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2022, nell'ottica di una reale integrazione e ottimizzazione delle risorse statali e regionali, la programmazione del Fondo Sociale Regionale 2023 dovrà tener conto anche delle risorse destinate alla misura di contrasto alla povertà, delle risorse a sostegno della disabilità (il Fondo per le non autosufficienze e quello per il «Dopo di noi»), di quelle stanziati ai sensi del D. lgs 13 aprile 2017 n. 65 finalizzate allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, comprendendo anche le unità di offerta rivolte alla prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia).

Si richiamano, inoltre, i fondi nazionali e regionali (L. n. 124/2013 e l.r. n. 16/2016) destinati agli Enti locali e alle ALER per sostenere i costi di locazione dei nuclei assegnatari di servizi abitativi pubblici, sociali e di libero mercato, e la morosità incolpevole.

Ai fini dell'efficacia delle risposte ai bisogni delle persone si evidenzia, inoltre, la necessità che tutti i soggetti – Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori – valorizzino l'ampio insieme di interventi e servizi, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e

correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

2. ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2022

Dall'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2022 si rileva che gli Asili nido sono l'unità di offerta più finanziata con il 22,7%, pari a 13,3 mln di euro. In totale tutti i servizi per la prima infanzia (Nidi, Micronidi, Nidi Famiglia e Centri Prima Infanzia) sono stati finanziati dal Fondo per 13,6 mln di euro (23,2%). Il Fondo copre i costi di gestione degli Asili nido per il 4%. Rispetto alla rete delle unità di offerta presenti in Lombardia al 30/06/2023, il Fondo è stato trasferito al 60% degli Asili nido (1.096 su 1.841) e rispetto all'intera area della prima infanzia al 50% delle strutture attive (1.236 su 2.457).

I contributi destinati, da parte dei Comuni, al pagamento delle rette per l'accoglienza dei propri minori nelle Comunità residenziali è il secondo intervento sociale finanziato dal Fondo con il 21,3%, pari a 12,6 mln di euro, mantenendo nel corso degli anni un costante e significativo aumento della quota di utilizzo (nel 2021 era al 20%). In tale caso, il Fondo contribuisce alla copertura del 16% del totale degli oneri destinati al pagamento delle rette, come nel 2021.

Il servizio di Assistenza domiciliare per anziani è il terzo servizio sociale finanziato dal Fondo con 9,7 mln di euro pari al 16,5%, seguito dall'Assistenza domiciliare per minori con 5,2 mln di euro pari all'8,8%. Considerando anche l'Assistenza domiciliare per disabili, che interessa 2 mln di euro di finanziamento del Fondo (pari al 3,5% del totale), a conferma delle annualità precedenti, possiamo considerare i Servizi di assistenza domiciliare "tout court" come il principale intervento sociale finanziato dal Fondo regionale, per un totale di 17,5 mln di euro, pari al 29% (quasi un terzo) del Fondo, con una copertura del 17,5% dei costi gestionali. L'intero finanziamento interessa il 65% dei servizi domiciliari attivi per anziani, disabili e minori presenti sul territorio lombardo al 30/06/2023 (1.660 su 2.556).

Per quanto riguarda gli altri interventi finalizzati al sostegno delle famiglie con minori in difficoltà, si evidenzia come il 6,5% del Fondo (3,8 mln di euro) è destinato agli interventi di affido familiare con una copertura dei costi sostenuti pari al 30%.

Per i Centri Socio Educativi il contributo rappresenta il 4,4% del Fondo, pari a 2,6 mln di euro. I servizi finanziati rappresentano l'82% dei Centri Socio Educativi attivi presenti in Lombardia al 30/06/2023 (180 su 220) e la copertura dei costi gestionali è pari al 6%.

Sempre per l'area disabilità, il contributo per le Comunità Alloggio rappresenta il 2,9% del Fondo, pari a 1,7 mln di euro. I servizi finanziati costituiscono il 55% della rete (142 su 257) e la copertura dei costi gestionali è pari al 4%.

Il Fondo sostiene la rete dei Centri ricreativi diurni per minori, finanziando il 20% delle strutture presenti in Lombardia (429 su 2.184), per un ammontare di 1,1 mln di euro, pari all'1,9% del Fondo, coprendo il 6% dei costi gestionali.

In generale, gli altri servizi per Anziani Disabili e Minori, trovano “poco spazio” per un finanziamento significativo da parte del Fondo, compreso il finanziamento diretto delle Comunità residenziali per minori, che raggiunge a malapena il milione di euro, precisamente 1,1 mln pari al 2% del Fondo, per una copertura del 30% delle strutture attive presenti in Lombardia (261 su 863) e solo il 2% dei costi gestionali.

Riguardo alla possibilità prevista dalla DGR n. 6819/2022 di utilizzare parte delle risorse per “altri interventi”, tra i quali prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l’inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), si rileva l’utilizzo del Fondo nella misura del 4,3% per un importo di circa 2,5 mln di euro. Il finanziamento ha riguardato principalmente gli inserimenti lavorativi.

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzo del Fondo come quota di riequilibrio/riserva si evidenzia un utilizzo del 1,7% pari a 0,9 mln di euro.

Rispetto al Fondo Sociale Regionale 2022, si riscontra una sostanziale conferma delle scelte programmatiche degli Ambiti rispetto al finanziamento degli interventi sociali, con gli asili nido come prima unità di offerta finanziata. Il contributo per il pagamento delle rette per l’accoglienza dei minori nelle Comunità residenziali si conferma come la seconda voce di finanziamento che nel corso degli anni vede un aumento costante della quota di utilizzo. I servizi di assistenza domiciliare “tout court” (anziani+disabili+minori) si confermano l’insieme degli interventi più finanziato del Fondo. In generale il Fondo conferma il trend di copertura delle strutture finanziate che si attesta al 45% rispetto alle unità di offerta attive presenti in Lombardia al 30/06/2023 (4.161 su 9.224).

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2023 quello di mantenere, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi e alle varie tipologie di unità di offerta sociale. Si rileva, inoltre, che tale copertura dovrebbe garantire una quota di contributo alla singola unità di offerta/servizio che sia ragionevolmente significativa ai fini del sostegno dei costi di gestione.

3. ESITI RILEVAZIONE REGIONALE DELLE SPESE SOSTENUTE DAI PICCOLI COMUNI PER L’ACCOGLIENZA IN COMUNITÀ RESIDENZIALI PER L’ANNO 2022

Regione Lombardia ha approfondito le tematiche legate all’incremento dei costi sostenuti dai Comuni, in particolare da quelli di piccole dimensioni, per le rette dei minori allontanati dalla famiglia di origine e collocati nelle strutture residenziali, istituendo una rilevazione ad hoc sui costi sostenuti nel 2022 (dal 01/01 al 31/12). La ricognizione ha consentito di finalizzare una quota straordinaria e aggiuntiva quale contributo finanziario a copertura degli stessi per i Comuni fino a 3.000 abitanti, di cui si riportano di seguito i risultati della rilevazione.

Tab. 1 – Numero Comuni fino a 3.000 abitanti che hanno sostenuto costi per l'accoglienza in Comunità residenziali per minori per livello territoriale di ATS – Anno 2022

ATS	Numero Comuni rendicontanti	% distribuzione	Numero Comuni ≤ 3.000 abitanti (pop. ISTAT 01/01/2022)	Comuni rendicontanti/comuni ≤3.000 abitanti
ATS DELLA BRIANZA	21	10,0%	51	41,2%
ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	20	9,6%	52	38,5%
ATS DELLA MONTAGNA	19	9,1%	104	18,3%
ATS DELLA VAL PADANA	28	13,4%	111	25,2%
ATS DELL'INSUBRIA	42	20,1%	131	32,1%
ATS DI BERGAMO	18	8,6%	119	15,1%
ATS DI BRESCIA	17	8,1%	60	28,3%
ATS DI PAVIA	44	21,1%	146	30,1%
REGIONE LOMBARDIA	209	100,0%	774	27,0%

Tab. 2 – Importo complessivo e medio dei costi sostenuti dai Comuni fino a 3.000 abitanti per l'accoglienza in Comunità residenziali per minori per livello territoriale di ATS – Anno 2022

ATS	Importo complessivo (€) dei costi sostenuti dai Comuni	Importo medio (€) dei costi sostenuti dai Comuni
ATS DELLA BRIANZA	967.267,80	46.060,37
ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	702.845,28	35.142,26
ATS DELLA MONTAGNA	703.445,20	37.023,43
ATS DELLA VAL PADANA	694.696,39	24.810,59
ATS DELL'INSUBRIA	1.818.031,59	43.286,47
ATS DI BERGAMO	464.190,15	25.788,34
ATS DI BRESCIA	400.950,03	23.585,30
ATS DI PAVIA	1.636.908,02	37.202,46
REGIONE LOMBARDIA	7.388.334,46	35.350,88

Tab. 3 – Importo complessivo dei costi sostenuti dai Comuni fino a 3.000 abitanti per l'accoglienza in Comunità residenziali per minori per tipologia di Unità di offerta – Anno 2022

Tipologia Unità di offerta	Importo complessivo (€) dei costi sostenuti dai Comuni
Alloggio per l'autonomia	77.875,68
Alloggio per l'autonomia educativo	162.773,50
Alloggio per l'autonomia genitori e figli	42.197,82
Alloggio per l'autonomia mamma bambino	500.175,79
Comunità educativa	3.848.820,08
Comunità educativa genitori e figli	166.624,80
Comunità educativa mamma bambino	2.209.411,94
Comunità educativa pronto intervento mamma bambino	7.460,00
Comunità familiare	372.994,85
TOTALE	7.388.334,46

Tab. 4 – Numero utenti per cui i Comuni fino a 3.000 abitanti hanno sostenuto costi per l'accoglienza in Comunità residenziali per minori per tipologia di Unità di offerta – Anno 2022

Tipologia Unità di offerta	Numero utenti < 18 anni	Numero utenti 18-21 anni	TOTALE Utenti	Numero genitori conviventi
Alloggio per l'autonomia	2	3	5	
Alloggio per l'autonomia educativo	5	2	7	
Alloggio per l'autonomia genitori e figli	1	0	1	1
Alloggio per l'autonomia mamma bambino	28	0	28	20
Comunità educativa	184	15	199	
Comunità educativa genitori e figli	10	0	10	6
Comunità educativa mamma bambino	99	1	100	61
Comunità educativa pronto intervento mamma bambino	3	0	3	1
Comunità familiare	16	3	19	

Tab. 5 – Numero Comuni fino a 3.000 abitanti per quartili di spesa per l'accoglienza in Comunità residenziali per minori – Anno 2022

Quartili di spesa	Numero Comuni
PRIMO QUARTILE – da € 175,00 a € 34.000,00	122
SECONDO QUARTILE – da € 34.023,96 a € 54.599,59	44
TERZO QUARTILE – da € 54.750,00 a € 83.913,38	27
QUARTO QUARTILE – da € 84.080,00 a € 234.058,97	16
TOTALE	209

Tab. 6 – Numero Comuni fino a 3.000 abitanti per fasce di spesa per l'accoglienza in Comunità residenziali per minori – Anno 2022

Fasce di spesa	Numero Comuni
< € 10.000	44
Da € 10.000 a € 50.000	114
Da € 50.000 a € 100.000	41
Da € 100.000 a € 200.000	8
> € 200.000	2
TOTALE	209

4. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

4.1 QUOTA ORDINARIA

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'Assemblea dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali e agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS), le Aziende sociosanitarie territoriali (ASST) e i Comuni, nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione

di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o economiche) in una logica di integrazione degli interventi con particolare riferimento alla l.r. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33".

Si applicano gli stessi criteri introdotti con i riparti del Fondo Sociale Regionale per le annualità 2018 e 2019 come di seguito specificato:

- 1) **50%** delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2022);
- 2) **30%** delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2022 (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2022 – flusso informativo Schede domiciliari);
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2022 – flusso informativo Affidi);
- 3) **20%** delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale, (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2022 – flusso informativo Schede analitiche) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2022 presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM) escludendo dal calcolo l'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per Minori.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B tabella 1** alla presente deliberazione.

4.2 QUOTA STRAORDINARIA PER COMUNI CON POPOLAZIONE UGUALE O INFERIORE A 3.000 ABITANTI

La quota straordinaria destinata ai Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti che hanno sostenuto nel 2022 costi per l'accoglienza in Comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l'autonomia è ripartita sulla base della quota dei costi sostenuti, rilevati in data 27/06/2023, sul totale regionale.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B tabella 2** alla presente deliberazione.

5. MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

La quota ordinaria del Fondo Sociale Regionale deve essere utilizzata per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- **Affidi:** Affidamento di minori a Comunità o a famiglia (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**
- **Servizio educativo diurno (Centro educativo diurno e Comunità educativa diurna)**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'Assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2023 anche i servizi sperimentali SFA Minori, di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro Socio Educativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**
- **Comunità Alloggio Sociale per Anziani**

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- Nella misura massima del **5%** del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- Nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per “altri servizi e interventi”, tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati a copertura delle rette per minori accolti in servizi sociali residenziali, azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l’inclusione sociale (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, assistenza educativa scolastica, fondo di solidarietà, ecc..).

La quota straordinaria del Fondo Sociale Regionale deve essere utilizzata per la copertura dei costi sostenuti nel 2022 dai Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti per l’accoglienza in Comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l’autonomia.

6. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLA QUOTA ORDINARIA A LIVELLO LOCALE

Per la quota ordinaria gli Ambiti territoriali, con approvazione dell’Assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta, definiscono il bando/avviso ad evidenza pubblica e procedono, dopo l’esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall’applicazione dei criteri definiti. In particolare, si evidenzia che:

1. Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l’anno in corso**. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di offerta attive nel 2023; nel caso in cui l’unità di offerta cessasse l’attività nel 2023, il finanziamento dovrà essere modulato in base al periodo di attività svolta nel corso del 2023.
2. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all’Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell’anno 2022**. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l’attività nel 2023.
3. Il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali.
4. La rendicontazione riferita all’anno 2022 viene presentata all’Ufficio di Piano **dagli Enti gestori pubblici e privati** contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici definiti e forniti dall’Ufficio di Piano stesso.
5. Per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell’Ente gestore**, indirizzata all’Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale regionale

“Minori in Comunità” (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell’anno 2022, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Per accedere ai contributi della quota ordinaria del Fondo Sociale Regionale **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r. 23 aprile 2018 n. XI/45, e successive delibere regionali di definizione delle ulteriori unità di offerta sociali, devono essere in regolare esercizio nell’anno in corso** (in possesso dell’autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/2008, avere trasmesso al Comune sede dell’unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l’Esercizio – CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice CUDES assegnato a seguito della registrazione da parte dell’Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici CUDES presenti nei flussi di rendicontazione (schede analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

Nella fase di assegnazione del contributo alle unità di offerta, gli Uffici di Piano dovranno porre attenzione all’entità dell’importo assegnato, evitando parcellizzazioni o “distribuzioni a pioggia” che determinino contributi non coerenti con i costi di gestione delle unità di offerta. **A tal fine, si indica la quota minima di contributo a ciascuna unità di offerta sociale pari a € 300,00 al di sotto della quale non è possibile riconoscere il contributo.**

7. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione, entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, provvede al trasferimento delle risorse del Fondo Sociale Regionale alle ATS e **comunque solo a seguito di ricevimento dei verbali degli incontri delle Cabine di regia** di cui al punto 9, che dovranno essere inviati dalle ATS agli indirizzi di posta elettronica:

famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it.

Le **ATS** provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale secondo le seguenti modalità:

- Il **70%** dell’assegnazione spettante della quota ordinaria, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all’allegato B del presente atto;
- Il **30%** a saldo della quota ordinaria, a seguito della conclusione della fase di verifica della correttezza del debito informativo;
- Il **100%** dell’assegnazione spettante della quota straordinaria, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all’allegato B del presente atto.

Per gli **Ambiti territoriali che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l’anno 2022 e/o per gli anni precedenti, l’erogazione del 70%

sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo e successivi esiti sui controlli da parte di Regione.

Le ATS sono tenute a comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote di acconto e di saldo della quota ordinaria e del saldo della quota straordinaria agli indirizzi di posta elettronica:

famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it.

Per la quota ordinaria gli **Uffici di Piano**, a ricevimento delle quote spettanti (in acconto e a saldo), provvedono all'erogazione dei contributi agli Enti gestori come da piano di assegnazione approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

Per la quota straordinaria gli **Uffici di Piano**, a ricevimento del saldo da parte ATS, provvedono all'erogazione degli importi entro 30 gg ai singoli Comuni, indicati nell'Allegato B tabella 2 della presente deliberazione salvo diverse modalità di gestione associata adottate.

8. MODALITÀ OPERATIVE

L'Assemblea dei Sindaci – in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia – definisce e approva i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2023.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale predispose il bando/avviso ad evidenza pubblica secondo un format condiviso che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Soggetto proponente
- Titolo
- Finalità e risorse
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni
- Interventi/unità di offerta sociali finanziabili
- Spese ammissibili/non ammissibili
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Come vengono valutate le domande
- Modalità di comunicazione degli esiti della valutazione
- Modalità di erogazione del contributo
- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

L'Ambito territoriale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** del bando/avviso ad evidenza pubblica su tutto il territorio dell'Ambito, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ufficio di Piano riceve le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2022, da parte degli Enti gestori pubblici e privati, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano di assegnazione dei contributi che viene approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Nel piano di assegnazione devono essere specificati gli eventuali Enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'Ufficio di Piano, per il tramite della ATS, deve comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità la data e le modalità di pubblicizzazione del bando/avviso utilizzando lo schema che è messo a disposizione dalla Direzione e costituisce parte integrante del debito informativo.

9. RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, la Cabina di regia, istituita presso l'ATS ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera f) della l.r. n. 33/2009, dovrà porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- Analisi del bisogno del territorio;
- Condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale;
- Considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo;
- Condivisione di un format comune di bando/avviso ad evidenza pubblica e delle modalità di pubblicizzazione, secondo le indicazioni contenute nel presente Allegato;
- Analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate agli utenti;
- Verifica dell'effettivo contenimento delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale;
- Governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento;
- Sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

10. IL DEBITO INFORMATIVO: MODALITÀ E TEMPI

Il debito informativo per l'anno 2023 è costituito da:

1. **Piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'Assemblea dei Sindaci.
2. **Dichiarazione** dell'Ufficio di Piano di avvenuta **liquidazione della quota straordinaria** ai Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti, indicati nell'Allegato B tabella 2 della presente deliberazione salvo diverse modalità di gestione associata adottate, **entro il 29/12/2023**.
3. **Scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite **agli interventi e alle sole unità di offerta sociali finanziate** (comprensiva della quota straordinaria nella voce di intervento "Inserimento in comunità" nel foglio "Sintesi").
4. **Scheda di rilevazione** degli interventi di affido di minori a famiglie o a Comunità residenziali (che deve comprendere anche gli utenti finanziati con la quota straordinaria).
5. **Scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.
6. **Scheda bando/avviso** a evidenza pubblica.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche, schede domiciliari e affidi, l'importanza dell'inserimento del codice CUDES riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale AFAM, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale, attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali come previsto dal Regolamento europeo n. 679/2016 GDPR, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del Piano di assegnazione e della Scheda bando/avviso, la cui acquisizione avverrà esclusivamente attraverso i seguenti indirizzi di posta elettronica: famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it.

Il debito informativo così composto, ad esclusione della Dichiarazione dell'Ufficio di Piano di avvenuta liquidazione della quota straordinaria ai Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti, deve essere inviato alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità da parte dell'ATS entro il **3 novembre 2023**. Sarà cura della Direzione Generale trasmettere successivamente agli Ambiti territoriali e alle ATS le indicazioni operative per la rendicontazione e l'invio del debito informativo.

11. CONTROLLI

11.1 CONTROLLI EFFETTUATI DA ATS

La ATS provvede a:

- Verificare la coerenza dei piani di assegnazione dei contributi, trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali;
- Verificare l'avvenuta liquidazione da parte degli Uffici di Piano della quota straordinaria ai Comuni indicati nell'Allegato B tabella 2 della presente deliberazione salvo diverse modalità di gestione associata adottate;
- Verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione;
- Verificare la coerenza dei codici CUDES inseriti con quelli presenti in AFAM;
- Richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.;
- Validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione caricate in SMAF.

11.2 CONTROLLI EFFETTUATI DA REGIONE LOMBARDIA

A seguito dell'assolvimento del debito informativo da parte degli Ambiti territoriali e la validazione da parte dell'ATS, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal presente allegato e dalle successive indicazioni operative, la D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità provvede ad effettuare controlli sui flussi informativi e a inviare **entro il 15 dicembre 2023** alle ATS dei report di esito utili per la correzione degli errori individuati da parte degli Uffici di Piano che risultassero non conformi.

Si ribadisce che solo a seguito degli esiti sui controlli di Regione Lombardia e delle eventuali correzioni degli Uffici di Piano, secondo i tempi e le modalità stabilite successivamente dalla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, sarà possibile erogare da parte dell'ATS il saldo del Fondo assegnato.

I controlli di Regione Lombardia riguardano:

- La coerenza dei codici CUDES inseriti con quelli presenti in AFAM;
- Il rispetto dell'obbligatorietà di compilazione per i campi in cui è prevista; a questo proposito, per i campi numerici di imputazione economica in cui è obbligatoria la valorizzazione, sarà considerato nullo qualsiasi valore non verosimile come ad esempio 1, 2, 3, ..., 999999, ecc.;
- Il rispetto della quota minima di contributo (€ 300,00) per ciascuna unità di offerta sociale.

E' facoltà della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità prevedere qualora fosse necessario ulteriori modalità di controllo.